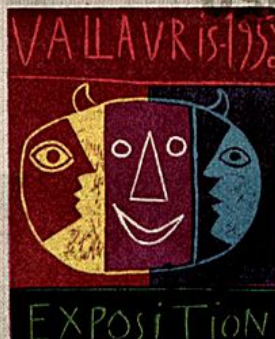




Il lato soft di Picasso

Bard (Ao). Vulcanico e prolifico sperimentatore anche in campo grafico, Pablo Picasso ha prodotto nella sua carriera oltre 2.500 incisioni, sviluppando un cospicuo percorso parallelo all'attività pittorica. Nel 1939 in Costa Azzurra, con il giovane tipografo Hidalgo Arnéra, si dedica all'incisione su linoleum, un materiale la cui duttilità gli permette di anticipare ed esplorare soluzioni formali che giungono sulla tela a completa maturazione. Il procedimento è in tutto simile a quello della xilografia, ma la morbidezza del materiale rende infinitamente più agevole la lavorazione delle matrici. Questa fase dell'attività incisoria picassiana è documentata nel **Forte di Bard** con la rassegna «**Pablo Picasso. Il colore inciso**», aperta fino al 26 ottobre. La mostra, curata da Markus Müller e Gabriele Accornero, vanta la collaborazione del Museo Picasso di



Münster e con 200 opere esposte è la più grande retrospettiva europea mai dedicata a Picasso incisore su linoleum. Il percorso

segue criteri tematici e cronologici, dalle prime opere fino al culmine stilistico del 1959. Se nella calcografia di Picasso prevale l'eleganza e l'immediatezza del bianco e nero, nella produzione su linoleum il primattore è il colore, stampato da più matrici alterate sul torchio. Tra i soggetti raffigurati, le tauromachie, i baccanali, le nature morte, le teste di donna, i ritratti e le rivisitazioni dei maestri del passato (nella foto, «Vallauris», 1956). Figurano inoltre 30 fotografie, scattate al maestro spagnolo tra Cannes e la Provenza dall'amico David Douglas Duncan. □ **Jenny Dogliani**